



Istituto
nazionale
di statistica

COMUNICATO STAMPA

Movimento alberghiero

Ferragosto 2010 (9-16 agosto 2010)

Flussi, prenotazioni e disdette dei clienti nelle strutture alberghiere

Sulla base della rilevazione campionaria sull'attività alberghiera (si vedano le Note Informative), l'Istituto nazionale di statistica comunica che nel periodo di Ferragosto 2010 (precisamente dal 9 al 16 agosto) gli alberghi italiani hanno registrato, rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente, un aumento dell'1,0 per cento degli arrivi e una diminuzione dell'1,9 per cento delle giornate di presenza (Tabella 1).

Tabella 1. Arrivi e presenze negli esercizi alberghieri. Ferragosto 2010 (variazioni percentuali rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente)

MOVIMENTO ALBERGHIERO	Italiani	Stranieri	Totale
Arrivi	-1,9	+5,4	+1,0
Presenze	-4,8	+5,0	-1,9

La clientela italiana ha registrato, nel confronto con lo stesso periodo dell'anno precedente, un calo dell'1,9 per cento negli arrivi e del 4,8 per cento nelle presenze; per quella straniera, invece, vi sono state variazioni positive sia degli arrivi (più 5,4 per cento) sia delle giornate di presenza (più 5,0 per cento).

Tabella 2. Arrivi e presenze negli esercizi alberghieri per ripartizione geografica e nazionalità dei clienti. Ferragosto 2010 (variazioni percentuali rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente)

RIPARTIZIONE GEOGRAFICA	ARRIVI			PRESENZE		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
Nord-ovest	-7,7	+3,1	-1,6	-8,3	+5,5	-2,3
Nord-est	-3,2	+0,3	-2,0	-4,8	+5,1	-2,2
Centro	-2,7	+12,4	+5,2	-7,1	+5,4	-2,0
Sud e isole	+4,3	+9,7	+5,6	-1,7	+3,4	-0,7
ITALIA	-1,9	+5,4	+1,0	-4,8	+5,0	-1,9

Rispetto all'analogo periodo del 2009, nel Nord-ovest la variazione degli arrivi è stata negativa per gli italiani (meno 7,7 per cento) e positiva per gli stranieri (più 3,1 per cento), con una diminuzione complessiva dell'1,6 per cento. Nel Nord-est la diminuzione del 2,0 per cento degli arrivi totali è derivata da un calo del 3,2 per cento della componente nazionale, a fronte di un leggero aumento (più 0,3 per cento) di quella straniera. Nell'Italia centrale la marcata crescita degli arrivi della componente straniera (più 12,4 per cento) ha più che compensato la diminuzione di quella italiana (meno 2,7 per cento), con un aumento del 5,2 per cento del totale degli arrivi. Nell'Italia meridionale e insulare, infine, l'incremento complessivo degli arrivi, pari al 5,6 per cento, è il risultato della crescita del 4,3 per la componente nazionale e del 9,7 per cento per quella estera.

Ufficio della comunicazione
tel. +39 06 4673.2244-2243
Centro di informazione statistica
tel. +39 06 4673.3106

Informazioni e chiarimenti:
Statistiche sull'attività dei servizi
Roma, Viale Liegi 13 – 00198
Maria Teresa Santoro
tel. +39 06 4673.7268

Con riferimento alle presenze, nell'Italia nord occidentale quelle degli italiani sono diminuite dell'8,3 per cento, mentre quelle degli stranieri sono aumentate del 5,5 per cento, con un calo complessivo del 2,3 per cento. Nel Nord-est la diminuzione delle presenze totali, pari al 2,2 per cento, è la risultante di una riduzione per i turisti nazionali (meno 4,8 per cento) e di un aumento per quelli stranieri (più 5,1 per cento). Anche nell'Italia centrale si sono registrate variazioni negative per la componente nazionale (meno 7,1 per cento) e positive per quella straniera (più 5,4 per cento), con un calo delle presenze complessive del 2,0 per cento. Infine, nell'Italia meridionale e insulare l'aumento delle presenze estere (più 3,4 per cento) e la diminuzione di quelle nazionali (meno 1,7 per cento) hanno determinato una flessione delle presenze complessive dello 0,7 per cento (Tabella 2).

Tabella 3. Permanenza media negli esercizi alberghieri per ripartizione geografica e nazionalità dei clienti. Ferragosto 2010 (a)

RIPARTIZIONE GEOGRAFICA	PERMANENZA MEDIA			DIFFERENZE ASSOLUTE		
	<i>(giornate)</i>			Ferragosto 2010 rispetto a Ferragosto 2009		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
Nord-ovest	4,04	2,44	3,09	-0,02	+0,05	-0,03
Nord-est	5,46	4,33	5,08	-0,10	+0,20	-0,01
Centro	4,06	2,52	3,20	-0,20	-0,16	-0,24
Sud e isole	4,59	3,37	4,29	-0,28	-0,21	-0,27
ITALIA	4,81	3,17	4,13	-0,15	-0,01	-0,12

(a) I valori di permanenza media relativi al periodo Ferragosto 2009, utilizzati nel confronto, differiscono lievemente per alcuni aggregati da quelli pubblicati nel comunicato stampa dello scorso anno (cfr. le Note Informativa).

Nel complesso, la durata media della permanenza negli esercizi rilevati è stata di 4,13 giornate, con un diminuzione, in termini assoluti, di 0,12 giornate rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (Tabella 3). La variazione negativa si è concentrata nella componente nazionale della clientela (meno 0,15 giornate) (Tabella 3).

*Presenze per tipologia di
località e dimensione
alberghiera*

Il 67,8 per cento della clientela ha preferito le località turistiche di tipo prevalentemente stagionale (località montane, marine, lacuali, termali, collinari); tale quota è rimasta quasi invariata (meno 0,2 punti percentuali) rispetto all'analogo periodo dello scorso anno. Il restante 32,2 per cento delle presenze ha riguardato città d'arte e capoluoghi non altrimenti classificati. La quota delle presenze registrate nelle località turistiche di tipo stagionale è stata massima nell'Italia nord orientale (81,9 per cento) e minima nell'Italia meridionale e insulare (50,7 per cento) (Figura 1).

Il 74,2 per cento della clientela italiana si è recato in località turistiche di tipo stagionale (73,7 per cento lo scorso anno), mentre il restante 25,8 per cento ha visitato città d'arte e capoluoghi. La quota della clientela estera totale che ha optato per queste ultime località è risultata nettamente superiore (46,1 per cento) e in aumento rispetto al medesimo periodo del 2009 (più 0,8 punti percentuali) (Figura 2).

Figura 1. Presenze per tipologia di località e per ripartizione geografica - Ferragosto 2010
(composizione percentuale)

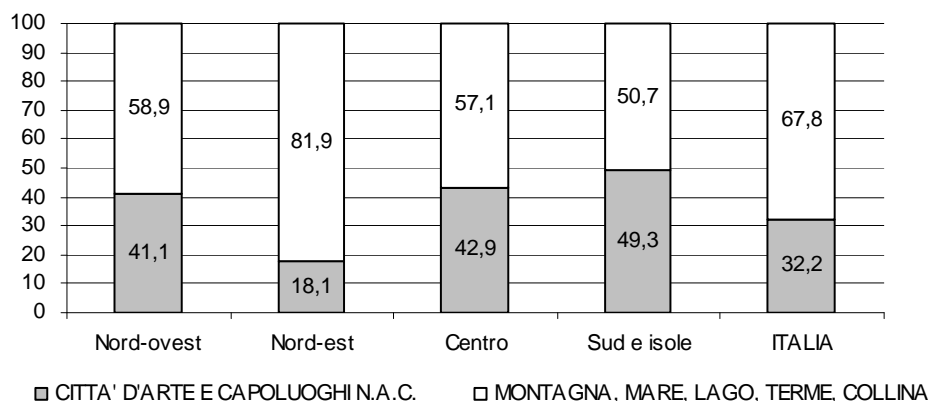
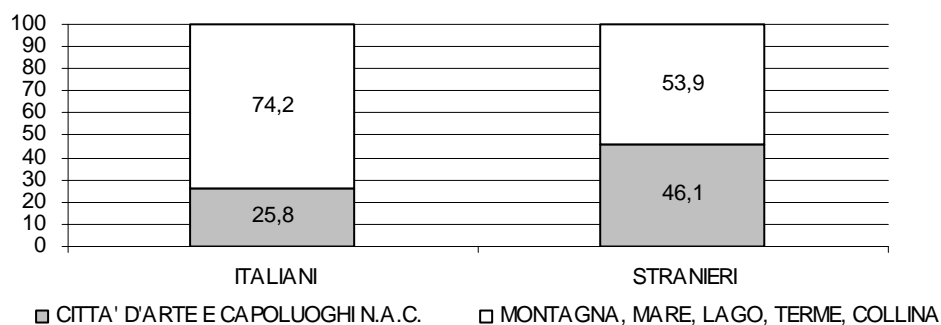
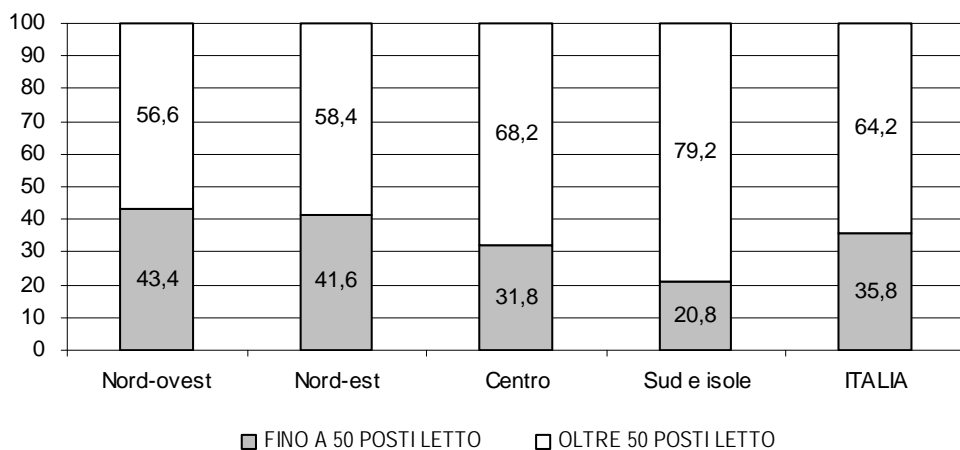


Figura 2. Presenze per tipologia di località e per nazionalità dei clienti - Ferragosto 2010
(composizione percentuale)



Nel periodo considerato, il 64,2 per cento della clientela ha preferito gli alberghi di dimensione medio-grande (più di 50 posti letto); la quota rilevata nell' analogo periodo dello scorso anno era stata del 64,8 per cento. Il restante 35,8 per cento ha scelto di soggiornare in alberghi di piccola dimensione (meno di 50 posti letto) (Figura 3).

Figura 3. Presenze per classe di posto letto e per ripartizione geografica - Ferragosto 2010 (composizione percentuale)



Principali paesi di provenienza dei clienti stranieri

Tra gli stranieri che hanno soggiornato negli alberghi italiani tra il 9 e il 16 agosto 2010, i clienti tedeschi hanno costituito la prima delle tre nazionalità prevalenti per il 53,9 per cento degli albergatori (rispetto al 55,9 per cento rilevato lo scorso anno), quelli francesi sono stati segnalati dal 38,6 per cento (37,0 per cento lo scorso anno) e quelli svizzeri dal 25,1 per cento (24,8 per cento un anno prima) (Tabella 4).

Tabella 4. Principali paesi di provenienza dei clienti stranieri negli esercizi alberghieri (a). Ferragosto 2010 (composizioni percentuali)

NAZIONALITA' PREVALENTI	1 ^a	2 ^a	3 ^a	Non prevalente	TOTALE
Germania	33,1	12,2	8,6	46,1	100,0
Francia	20,9	11,4	6,3	61,4	100,0
Svizzera	6,1	9,8	9,2	74,9	100,0
Paesi Bassi e Belgio	4,6	9,0	6,4	80,0	100,0
Austria	4,9	8,3	6,1	80,7	100,0
Regno Unito e Irlanda	6,3	6,5	4,1	83,1	100,0
Spagna	4,9	4,5	4,7	85,9	100,0
Russia	3,1	2,7	4,5	89,7	100,0
Stati Uniti d'America	4,2	3,0	1,9	90,9	100,0
Cina	1,6	0,1	0,3	98,0	100,0
Giappone	0,3	0,5	1,1	98,1	100,0
Australia e Nuova Zelanda	0,4	0,6	0,9	98,1	100,0
Altro	9,2	8,9	12,2	69,7	100,0

(a) Per ciascuna nazionalità della clientela estera si presentano le quote di esercizi alberghieri che hanno individuato la nazionalità stessa al primo, secondo o terzo posto tra quelle prevalenti in termini di presenze.

Area di provenienza dei clienti italiani

Nel periodo di rilevazione considerato, il 17,0 per cento dei clienti italiani proveniva dalla stessa regione in cui è situato l'albergo (rispetto al 17,6 per cento rilevato lo scorso anno), il 35,7 per cento da regioni limitrofe (rispetto al 35,2 per cento rilevato lo scorso anno) e il restante 47,4 per cento da altre regioni. Negli alberghi dell'Italia centrale e in quelli dell'Italia meridionale ed insulare si registra una prevalenza di clientela proveniente dalle regioni più lontane (rispettivamente 58,9 e 56,6 per cento del totale dei clienti italiani). All'opposto, nelle strutture site nell'Italia meridionale ed insulare si rileva un'incidenza di clienti provenienti dalla stessa regione superiore a quella media nazionale (23,6 per cento negli alberghi del Sud e Isole rispetto al 17,0 per cento nazionale), quota comunque diminuita rispetto al 2009 (31,3 per cento). Si rileva, inoltre, che negli alberghi del Nord-est il 45,0 per cento della clientela nazionale proveniva dalle regioni confinanti (Tabella 5).

Tabella 5. Area di provenienza dei clienti italiani. Ferragosto 2010 (composizioni percentuali)

RIPARTIZIONE GEOGRAFICA	Stessa regione dove è situato l'albergo	Regioni confinanti rispetto a quella in cui è situato l'albergo	Altre regioni	TOTALE
Nord-ovest	23,0	39,2	37,8	100,0
Nord-est	12,6	45,0	42,4	100,0
Centro	14,6	26,5	58,9	100,0
Sud e isole	23,6	19,8	56,6	100,0
ITALIA	17,0	35,7	47,4	100,0

Disdette

In media, nel periodo di Ferragosto 2010, il 41,9 per cento degli albergatori ha indicato di non aver ricevuto rinunce di prenotazioni (a fronte del 41,1 per cento del corrispondente periodo del 2009) e il 39,6 per cento ha segnalato una quota di prenotazioni disdette inferiore al 10 per cento (un'incidenza superiore di 0,2 punti percentuali rispetto a Ferragosto 2009). L'1,9 per cento degli albergatori ha dichiarato che sono state annullate oltre un quarto delle prenotazioni (1,3 per cento un anno prima). L'8,4 per cento degli albergatori, infine, ha dichiarato di non avere avuto alcuna prenotazione (10,0 per cento rilevato a Ferragosto 2009).

Tabella 6. Tasso di rinuncia dei clienti italiani e stranieri negli esercizi alberghieri. Ferragosto 2010 (composizioni percentuali) (a)

TASSO DI RINUNCIA	Italiani	Stranieri	Totale
Nessuna rinuncia	40,8	44,2	41,9
Basso (1-10%)	45,6	26,6	39,6
Medio (10-25%)	10,4	3,5	8,2
Alto (>25%)	1,2	3,4	1,9
Nessuna prenotazione	2,0	22,3	8,4
Totale	100,0	100,0	100,0

(a) Cfr. le Note Informative.

Aspettative degli albergatori italiani sull'andamento del turismo e dell'occupazione

La rilevazione sul movimento alberghiero raccoglie anche le opinioni degli operatori sull'andamento del turismo e dell'occupazione nel trimestre successivo al periodo osservato, al fine di fornire informazioni sulle tendenze in atto nel settore.

Prospettive del turismo nel trimestre settembre- novembre 2010

In merito ai giudizi sull'andamento del turismo nel trimestre settembre-novembre 2010, rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente, la differenza (saldo) tra la quota di coloro che prevedono un aumento e quella di chi prevede una diminuzione è negativa (meno 23,9). Nell'analogia rilevazione dello scorso anno il saldo negativo era risultato di ampiezza superiore (meno 29,1). A livello territoriale, il saldo assume valori negativi in tutte le ripartizioni geografiche, con valori compresi tra meno 35,0 nel Sud e isole e meno 15,4 nel Nord-est (Tabella 7). Il saldo negativo è maggiore per il turismo nazionale (meno 25,2) rispetto a quello estero (meno 21,0) (Tabella 8).

Tabella 7. Opinione degli albergatori sull'andamento delle presenze turistiche nel trimestre settembre/novembre 2010 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, per ripartizione geografica (composizioni percentuali)

RIPARTIZIONE GEOGRAFICA	PRESENZE TOTALI				
	Aum.	Staz.	Dim.	Non sa	Saldo (a)
Nord-ovest	9,9	51,0	36,5	2,6	-26,6
Nord-est	11,0	60,3	26,4	2,3	-15,4
Centro	11,0	47,9	40,4	0,7	-29,4
Sud e isole	9,5	43,5	44,5	2,5	-35,0
ITALIA	10,5	53,1	34,4	2,0	-23,9

(a) Differenza tra la percentuale di aumento e la percentuale di diminuzione.

Tabella 8. Opinione degli albergatori sull'andamento delle presenze turistiche nel trimestre settembre/novembre 2010, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, per nazionalità dei clienti e per ripartizione geografica (composizioni percentuali)

RIPARTIZIONE GEOGRAFICA	ITALIANI					STRANIERI				
	Aum.	Staz.	Dim.	Non sa	Saldo (a)	Aum.	Staz.	Dim.	Non sa	Saldo (a)
Nord-ovest	9,4	50,9	37,6	2,1	-28,2	10,4	51,2	35,2	3,2	-24,8
Nord-est	7,9	64,6	25,3	2,2	-17,4	18,9	49,5	29,1	2,5	-10,2
Centro	9,0	49,4	40,9	0,7	-31,9	13,5	46,1	39,7	0,7	-26,2
Sud e isole	10,0	43,3	44,3	2,4	-34,3	7,5	44,7	45,1	2,7	-37,6
ITALIA	8,8	55,3	34,0	1,9	-25,2	14,2	48,3	35,2	2,3	-21,0

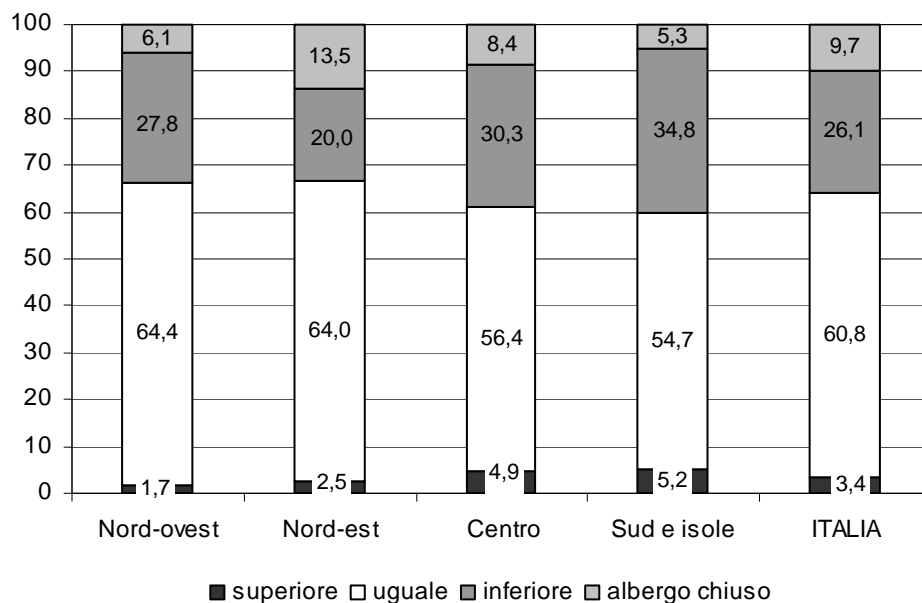
(a) Differenza tra la percentuale di aumento e la percentuale di diminuzione.

Prospettive dell'occupazione nel trimestre settembre-novembre 2010

Dalle indicazioni degli operatori riguardanti l'andamento dell'occupazione nel trimestre settembre-novembre 2010, rispetto al medesimo periodo del 2009, risulta che la quota di albergatori che esprimono l'intenzione di diminuire il numero degli occupati è pari, per il complesso del Paese, al 26,1 per cento (era il 26,8 per cento nella corrispondente rilevazione dello scorso anno). La quota di quelli che si orientano in senso opposto è limitata al 3,4 per cento (3,1 per cento lo scorso anno). Il saldo tra le incidenze dei giudizi positivi e negativi è ovunque sfavorevole, con una intensità massima nel Sud e isole (meno 29,6) e minima nella ripartizione Nord-Est (meno 17,5).

Il 9,7 per cento degli albergatori dichiara che nel trimestre settembre-novembre 2010 l'esercizio resterà chiuso (lo scorso anno tale percentuale era stata del 12,3 per cento); l'incidenza più alta si registra nell'Italia nord-orientale (13,5 per cento), la più bassa nell'Italia meridionale ed insulare (5,3 per cento) (Figura 4).

Figura 4. Occupazione nel trimestre settembre-novembre 2010 (valori percentuali)



NOTE INFORMATIVE

La rilevazione campionaria sull'attività alberghiera viene effettuata tre volte l'anno: in occasione del periodo natalizio, di quello pasquale e della settimana di Ferragosto; i giorni di riferimento possono variare al mutare della posizione di tali periodi nello specifico calendario dell'anno. I questionari di rilevazione vengono inviati via fax direttamente agli esercizi alberghieri, senza gravare sugli organi di rilevazione intermedi (Apt, Ept, Aasc). A partire dall'occasione di indagine di Natale 2004, inoltre, i rispondenti hanno avuto la possibilità di trasmettere i dati, oltre che con l'ordinaria modalità via fax, anche tramite web, compilando il questionario direttamente on line attraverso il sito <https://indata.istat.it/turismo/>. Il campionamento è a due stadi con stratificazione. Le unità di primo stadio sono le province, quelle di secondo stadio gli alberghi. Le province campionate sono le più rappresentative in termini di presenze e sono state scelte in modo che fossero presenti tutte le tipologie di località turistiche nell'ambito della regione. Le unità di secondo stadio sono state selezionate in funzione del numero di presenze e all'interno degli strati sono state estratte con campionamento sistematico in base al numero di posti letto. Lo schema di campionamento e la numerosità campionaria utilizzati permettono di stimare con sufficiente precisione e di diffondere i risultati disaggregati per le quattro grandi ripartizioni territoriali. Per il riporto all'universo viene utilizzato il metodo della ponderazione vincolata, procedura standard all'interno dell'Istat, che consente un trattamento efficiente delle mancate risposte.

Oltre a rilevare il movimento dei clienti, ossia gli arrivi e le presenze di italiani e di stranieri, l'indagine raccoglie informazioni riguardanti:

- le disdette di prenotazione da parte di italiani e stranieri durante il periodo di rilevazione;
- alcune caratteristiche del flusso turistico, quali le tipologie di località e la dimensione degli esercizi utilizzati;
- giudizi qualitativi sull'andamento del turismo e della corrispondente occupazione nel trimestre successivo al periodo di rilevazione;
- principali nazionalità di provenienza dei clienti stranieri, area di provenienza dei clienti italiani.

Trattandosi di una rilevazione che utilizza metodologie finalizzate alla stima il più possibile precisa dell'evoluzione del tempo delle variabili obiettivo, i dati relativi al flusso turistico (arrivi e presenze) sono diffusi in termini di variazioni rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente e non in termini di livello assoluto. L'unica eccezione è costituita dalla variabile "permanenza media", della quale si fornisce sia il valore effettivo (espresso in giorni), sia la differenza assoluta rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente. La permanenza media relativa a quest'ultimo è calcolata rielaborando le informazioni di base secondo uno schema che tiene conto delle modifiche intervenute nel campione dei rispondenti. Ne deriva che essa può differire, sebbene in misura limitata, da quella pubblicata al momento della prima diffusione dei dati.

GLOSSARIO

Alberghi: esercizi ricettivi aperti al pubblico, a gestione unitaria, che forniscono alloggio, eventualmente vitto ed altri servizi accessori, in camere ubicate in uno o più stabili o in parti di stabili. Si distinguono in esercizi alberghieri, da 1 a 5 stelle lusso, e residenze turistico-alberghiere. Gli alberghi contrassegnati con 5 stelle assumono la denominazione aggiuntiva lusso quando siano in possesso degli standard tipici degli esercizi di classe internazionale. Requisiti minimi degli alberghi ai fini della classificazione sono:

- capacità ricettiva non inferiore a 7 stanze;
- almeno un servizio igienico ogni dieci posti letto;
- un lavabo con acqua corrente calda e fredda per ogni camera;
- un locale ad uso comune;
- impianti tecnologici e numero di addetti adeguati al funzionamento della struttura.

Arrivi: numero di clienti, italiani e stranieri, ospitati negli esercizi alberghieri nel periodo considerato.

Presenze: numero di notti trascorse dai clienti negli esercizi alberghieri.

Permanenza media: rapporto tra numero di presenze e numero di arrivi.

Ripartizioni geografiche

- Nord-ovest: Piemonte, Valle D'Aosta, Lombardia, Liguria;
- Nord-est: Trentino-Alto Adige, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna;
- Centro: Toscana, Umbria, Marche, Lazio;
- Sud e isole: Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna.

Variazione tendenziale: variazione percentuale rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.